

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono ma noscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 16 febr. contiene:
1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto, col quale, all'elenco delle strade provinciali di Modena, è aggiunta la strada di Montefiorino per Lama, Sestola e Fanano a Porretta.
3. Id., col quale la borgata Lopera è distaccata dal comune di Bonvicino ed aggregata a quella di Murazzano.
4. Id. concernente i già professori della soppressa R. scuola di marina.

Della Tabacchicoltura in Italia

III.

E ciò che si dice del Canal di Brenta, rispetto all'abbondante produttività del tabacco, si può dire, e con più di ragione, degli altri luoghi in cui viene, o può venir coltivata, questa preziosa pianta; giacché non c'è lembo di terra in Italia, in cui essa non possa gagliardamente attecchire, anche meglio che sulle rive del Brenta.

Al qual proposito io credo qui opportuno di chiedere a chi ne sa più di me in materie economiche, la ragione per cui si vada tanto a rilente nel favorire con tutti i mezzi possibili, ampiamente, e senza restrizioni, lo sviluppo di questo ramo agricolo, che arricchirebbe, nel volgere di pochi lustri, il nostro paese.

Malaguratamente si fa tutto al rovescio. Si incepta la libertà dei coltivatori con restrizioni, con noie, con un sistema inquisitoriale minuziosissimo, che sembra solo ispirato al sospetto. Sembra che l'Amministrazione centrale dei tabacchi non si proponga altro scopo che quello di limitarne la produzione. Si direbbe anzi, che si ha paura della loro possente, e direi quasi prodigiosa, vegetazione.

E di fatto, si va già dicendo, che l'Italia non troverebbe via, né di consumare all'interno, né di smaltire commercialmente all'estero questo prodotto, se venisse inconsultamente aumentato; tanto più che si nega il pregio della combustibilità ai nostri tabacchi; e quindi la possibilità di farne dei buoni sigari. Lasciando stare, per ora, questa questione, intorno alla quale i pratici troverebbero molto da dire in contrario; torno all'argomento delle preoccupazioni governative circa l'esuberanza del tabacco indigeno ammontichiato, come vuoi far credere, nei depositi della Regia. Oggi stesso mi si scrive in proposito da Roma, che difficilmente il Ministero si deciderà ad allargare il privilegio della coltivazione in discorso, per non sapere dove dare del capo onde poterne smaltire il prodotto. Infatti la cessata Amministrazione della Regia, che seguita ad essere l'ispiratrice del Governo, e a comandare di fatto in tutti i rami delle vecchie Agenzie, par che faccia di tutto per dissuadere il Ministero delle finanze, e quello d'agricoltura, industria e commercio, dal proposito più volte dal Governo manifestato, di voler estendere la coltivazione del tabacco il più che sia possi-

APPENDICE

JESUS CE POURE!

Malafend, fantatis mès, che cui ca nol viod nol croud; e' dieve done Sabide a un trop di zovenottis, che dopo vè redrat il sorgture e' stèvin a digeri a l'ombrene d'un roul chei pòs di fasui, che vevin mangiat cun jè. Nanchie ju miei parons, diè done Sabide, no mi crodevin quand che ur la contai, sibben, che ridessin come maz. Ma zà jù siors al di uè no cròdin nuje, nanchie al diaul.

Une volte no jerin su cheste prairie nè chiamps, nè ornars, nè venchiars, nè pui, nè piz di ombrene. E' jerin nome praz e praz, tant cal po-deve chialà il voli e nome si vedevin lontanon jù chiampian di vessils ator ator. Co' si faseve il fen e che dutte la ville e' vignive ca jù, prime jù sea-

bile e di ordinare l'impianto di numerose fabbriche, onde poterne far manipolare le foglie.

Di fatto, al Ministero di finanza si comincia ad essere in pensieri per le querule osservazioni che vi si fanno, intorno alla sopraffondanza della merce nei depositi e nei magazzini stipata; la quale, secondo quelle osservazioni, parrebbe che dovesse essere inesauribile. I maligni però non credono, che i locali delle Agenzie abbiano ad essere riboccanti di merce indigena; affermano invece che sono pieni zeppi di prodotti esotici, e specialmente del Kentucky; e dicono e sostengono (i maligni) che la Regia, cointeressata fin da due anni prima della cessazione del suo contratto col Governo, cominciò ad aumentare gradatamente l'importazione dei tabacchi americani, e ad a limitare sempre più strettamente la coltivazione dei tabacchi in Italia.

Quanto ci sia di vero in queste dicerie, lascio ad altri indagare, osservando però, che alla cessata Amministrazione non mancavano ragioni spicciatamente oneste, onde poter giustificare il suo operato. E le ragioni sarebbero molte, e tra queste due principali: il minor costo della foglia, e la qualità migliore della stessa in confronto della indigena, rispetto alla combustibilità; sicché, volendosene fare dei sigari, quella sarebbe senza dubbio alcuno, da preferirsi alla nostra.

IV.

Ma chi badi piuttosto all'economia pubblica e al benessere generale della Nazione, come deve far sempre un Governo assennato, che alla soddisfazione privata di un numero limitato di buongustai; troverà in ogni caso più conveniente ed equo il pensiero di accontentare coi prodotti nostrali la moltitudine, che quello di soddisfare con merce straniera forse una ventesima parte dei fumatori; tanto più che questi hanno mezzi pecunari per procurarsi dei sigari a loro piacere dall'estero, e che quelli si contentano di fumare sigari nazionali, purché sieno fatti con cura, e costino poco.

Nè manca all'Italia il tabacco da sigari. I Siciliani, i Sardi, i Pugliesi, i Toscani lo sanno; e sarebbero beati se fosse loro permesso di fumare in sigari, o nelle pipe, la foglia dei loro tabacchi. Del resto, il Governo, anche pagando la foglia di prima classe a una lira e venti centesimi per chilogramma, e vendendo i sigari migliori a cinque centesimi, che ad esso verrebbero a due, ne troverebbe sempre il suo tornaconto, senza ricorrere all'estero; perchè con una foglia che costerebbe alla Regia un centesimo, rimpinzata con rottami di altre, che in media le verrebbero a otto o dieci millesimi l'una, essa potrebbe fare (e son conti appurati) per lo meno da tre a quattro buoni sigari.

E per cotai modo, colpendo indirettamente un'importazione di lusso, e favorendo lo sviluppo dell'industria nazionale, il Governo stesso inizierebbe un buon sistema di economia interna; e quindi una saggia e onesta politica, la quale da altro non può dipendere che dal benessere generale dei cittadini.

dors, po' noaltris fantatis cul rischiel, po' jù chiars par chiarià il fen, al jere un gran davoì chei faseve dutte che int. Lis polzettis par plase ai fantazz si smondeavin, si onzevin e si petenavin e cul lor chiapelon di stran e' fasevin anche una bielle figure, e po' plui di une di li a qualche mès si faseve di in glesie. Ma po' il rest dall'an no si viodè che qualche trop di nemai cul lor pastor, che al leve tantis voltis a chiapà croz, o giambars, o al faseve un fogarel cu lis bujazzis par rostl lis panolis cal veve robadis in tès purizions. Qualche chiazador instivalat di quand in quand al tirave una sclopattade ai becano in tai palz, o un peschiador cu la uatte al procurave di chiapassi in tes rois il giavedon par cene. Di gnott no si vedeva anime vive, nome spiriz, diaui, e ce sejo jò.

Une volte mi tocchià di là fin la jù al mulin di Belizze, cal jere zà tard, parè che il mulinar nol mi veve puardade la farine di forment par fa jù ta-

Fino ad oggi però si è tenuto altro sistema. La Regia, che non era, né poteva essere governo, pensò naturalmente più al proprio interesse, che a quello del pubblico. E, a quanto si dice, vorrebbe consigliare e indurre il Governo, forse: «per torre il biasmo in cui era caduta» a seguire il suo esempio. E da sperare però, che malgrado i consigli e le insinuazioni in contrario, il Ministro delle Finanze per duri nel suo proposito di estendere in vaste proporzioni la coltivazione del tabacco, e di far sorgere numerose fabbriche in cui si possa manipolare e stagionare in modo, che non abbia ad essere, come oggi si costuma, fumato o fresco, o arrostito; poichè, per quanto si affermi che i magazzini e i depositi dello Stato riboccano di tabacchi, o in natura, o manipolati, è pur sempre vero, che dei sigari maturamente stagionati non se ne vendono più. E il simile si può dire del tabacco in polvere, il quale, quando sia confezionato con metodo semplice, e più secondo natura, acquista maggior profumo e gusto migliore, quanto più si lascia invecchiare; e aggiungerei anche maggior valore; perchè gli si potrebbe assegnare il prezzo proporzionato al numero degli anni ch'esso conta; come si usa da certi coltivatori rispetto ai tabacchi macinati di contrabbando.

(Continua)

È un attentato?

Se dovessimo raccogliere tutto quanto si dice sull'attentato, vero o supposto che sia, apparente o reale, di Corneto, dovremmo occupare molte colonne del giornale; ma il fatto è, che nulla di nuovo si esprime dopo le ultime notizie date, se non che s'accresce sempre più il dubbio, che se anche gli uomini dagli schioppi e dalla polvere che comparvero al passaggio del treno reale ed assaltarono il carabinieri Varicchio erano della gente di cattive intenzioni di certo, essi meditassero proprio un attentato contro il Re.

Vediamo anzi, che questa opinione si fa strada generalmente nei giornali di Roma e nelle corrispondenze e nei telegrammi degli altri giornali. Parlano di allucinazioni del Varicchio e d'altre supposizioni; ma ad ogni modo l'attentato alla vita del nostro Re è generalmente messo in dubbio.

Noi saremmo molto contenti che si potesse provare che attentato non ci fu: ma notiamo con piacere, che furono generali, in Italia e fuori, le manifestazioni di affetto per il Re Umberto e di orrore per i presunti assassini, che non si poterono ancora in nessun luogo scoprire.

I progetti sociali.

Leggesi nella Gazzetta del Popolo: «L'onorevole ministro Berti ha proposto un programma di riforme, che attuato

jadei tal doman, che jere pasche. Il mulinar nol veve gran massanat il gno forment, e mi tocchià di spietalu tant, che quand che mi mette in strade l'ore di gnott e' sunave in duttis li vilis ator ator. O disei un Prafundis par jù nestriz puars muarz; ma a diusale come che jè, o vevi un flu flu, che no us dis nuje.

Canonè, ce viodio di lontan di lung che roe, che va al mulin? Un fouc che al svolave in d'insù, come se al fos propri un diaula. O fasei il segno de 'santa croz; e lui al si fermà un moment, al buttà un ciul, e mi par di vè propri sintut chietis peraulis: 'O la ai chiapade!

Ce al vevio mo chiapat chel diaulat? E via di lung cussì, e po' un'altre fermade, e jù un altri ciul; anche cheste la ai copade! Animis dal purgatori! Al jerie propri qualche diaul a la chiazze di animis? Ce fuffe, fantatis mès! In ta che volte, mi recuardai dal fue voladi, e di chel chiarador cal veve

potrà indubbiamente rendere grandi benefici. In tale programma, come è noto, si comprendono molti progetti; quello sulla responsabilità dei padroni nei casi d'infortuni; sulla cassa-pensioni; sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso; sulla sorveglianza degli apparecchi a vapore; sugli scioperi.

Oggidi si grida tanto contro l'onore Berti sopra il progetto degli scioperi! Ma è bene si sappia una volta per sempre che fra tutti gli accennati progetti d'indole sociale elaborati dal ministro del commercio, quello che si riferisce agli scioperi è il disegno di legge in cui egli ha messo meno la mano, essendo quasi interamente dovuto all'onorevole Zanardelli, per i motivi svolti in precedenti articoli sul vostro giornale.

Viene in ultimo il disegno di legge sul lavoro dei fanciulli, presentato al Senato il 31 gennaio ultimo e distribuito ieri l'altro. Tale progetto è di molta importanza, poichè contiene provvedimenti già esaminati, discussi e fatti soggetto di legge in quasi tutti i paesi d'Europa ed in alcuni d'America. E poi l'interesse generale esige che in modo equo vengano riparat le forze ed i mezzi onde l'economia nazionale dispone; esso esige del pari che, per la difesa dello Stato, si trovi pronta una gioventù rigogliosa, educata ad alti sentimenti di patriottismo e di dovere.

L'onor. Minghetti

all'Associazione costituzionale di Bologna.

Scrivono da Bologna 14 alla Perseveranza:

Iersera adunossi l'Associazione costituzionale e trattò specialmente di affari interni. L'on. Minghetti, che presiedeva, apertamente dando alcune comunicazioni. Si attendeva uno degli usuali discorsi sulla situazione parlamentare, ma l'on. Minghetti disse che non gli pareva prezzo dell'opera d'intrattenere l'assemblea sulla legge affatto tecnica che si discute in Parlamento. Aggiunse che avrebbe fatto più lungo discorso nella prossima adunanza, che si terrà dopo che in Parlamento si saranno svolte le interpellanze intorno alla politica interna.

Lo svolgimento di tali interpellanze è annunciato per il 1 di marzo dis'egli; e fece capire ch'era necessaria tale discussione alla Camera, perchè si affermasse e si stringesse in un vincolo forte e sicuro la maggioranza che ora sostiene il Ministero. Parole significanti queste, e che dimostrano quanto la legge Bacelli abbia nociuto alla maggioranza ministeriale, se è d'uopo un nuovo voto politico perchè essa si riordini e si prepari onde poter condurre in porto le due leggi importantissime della presente sessione, cioè quella sulle Banche, e l'altra sulle Convenzioni ferroviarie. L'on. Minghetti conchiuse dicendo di aver però ancora viva fede nella formazione del partito, che il presidente del Consiglio chiamò nuovo, e al quale, disse, noi apparteniamo, non per storiche tradizioni di parte, ma per lo svolgimento naturale dei principi che l'Associazione nostra ha sempre professati, principi di libertà e di savio e ordinato progresso.

piardude la chiave e ca lu clamà a fai lusor; e lui corri a brusà chiar e nemai!

E pò saveso ca ca mi è tochià di viodi? Nuje manco che il cont Mario cu la so Todeschie e cu lis sòs mulis neris, cal leve come un danat a paidile di quand cal veve volut robanus jù nestriz praz dal Cumon.

— Cui erie che Todeschie? E' domandà une di chès frutatis, che zà e' jerin sberluffidis a senti che storie.

— Pò, rispundè done Sabide, e' jere une femenate, une tentazion dal diaul, ca lu faseve corri su la male vie come un spiritat. Curo duchiu doi e' corrin cu lis lor mulis neris su la levade e par chei praz. E' jè la so condane.

Ma sintit cè ca mi tocchià! Chel fogarel ca si viodève a la lontanè, al mi vignive simpri plui dongie e al traviarsa la strade daur di me, e mi parè ca fossin doi e che un di lor al disess: E' jè Sabide, che e' stade al mulin.

In che volte malafesi, che mi parè,

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Comunicasi la dimissione di Parpaglia da commissario del Codice penale.

Della Rocca sollecita la relazione della legge sulle pensioni civili e militari. Piccardi e Buttini rispondono che i lavori sono compiuti, presto si presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore e la Commissione presenta il nuovo articolo con la tabella per la tassa di lire 200 pagabile dai candidati alla libera docenza. Ma l'articolo è poi ritirato.

Discutesi l'art. 40: «Garantiscesi la libertà d'insegnamento tanto per i professori ufficiali, quanto per i liberi docenti.»

Parlano parecchi oratori, specialmente opponendo che esso articolo rimette in vigore quello 106, abolito dalla legge Casati. Propongonsi emendamenti; ma osservando Farenzo non potersi decidere subito su grave questione, propone il rinvio alla Commissione. Il relatore e il ministro accettano, e presenteranno domani l'art. 40 modificato.

Approvasi l'art. 41 che sottomette gli studenti e gli insegnanti ai regolamenti disciplinari interni.

Morpurgo presenta la relazione della legge per il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. Urgente.

Dopo discussione, approvansi gli articoli 42 e 43 relativi alle attribuzioni del Rettore e al numero dei professori.

Genala annunzia che la bottiglia sequestrata a Montalto alta 15 centim., conteneva 175 grammi di polvere pirica e 70 grammi di pezzi di cristallo. Era turata con sughero, aveva una miccia di 10 centimetri. Perquisita la linea, nulla rinvenne. L'autorità prosegue nelle indagini. Esprime il voto a nome del governo che piuttosto di un attentato al treno reale, trattisi di aggressione al carabinieri.

Inprendesi a discutere un articolo aggiuntivo del ministro alla legge universitaria, relativo all'Università di Genova. Parlano parecchi deputati contro — altri proponendo che la discussione si estenda ad altre Università. Rimandasi il seguito a domani.

Comunicasi la morte del Senatore Chiesi, pel quale il presidente esprime condoglianze; una deputazione della Camera con un vicepresidente assista domani ai funerali. Estraggonsi i nomi.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Leggesi nell'Indipendente di Trieste: A quanto apprendiamo il r. Governo italiano ha nominato l'egregio avv. Riccardo Motta a viceconsole d'Italia a Spalato.

Il sig. Motta fu qui applicato presso questo R. Consolato.

Egli arriverà poi giovedì e partirà alla volta di Spalato sabato prossimo col piroscafo del Lloyd.

— Roma 18. Venne trasmessa a tutte

che i diaui fossin par chiapami e o senti un grisulazz, che foi li li par colà. Ma jò cul segno de sante croz jù fasei, grazie a Diu, schiampa.

Us al zuri, che fò la prime, ma anche l'ultime volte co' lei al mulin.

— Sestu cā? mi disè me mari quand co' foi tornade.

— 'O sol rivade; ma, Jesus, ce poure che o ai vude!

— Doman ca tu vas a confessati, contajale al plevan — mi disè me mari.

E lui, dopo vemi scoltade, no mi disè che chietis peraulis:

— Mal no fa, poure no ve, Sabide. No sta la fūr di gnott belsole; ma se tu ti chietis fūr, dis une part di Rosari e un Agnus Dei all'Agnul custode.

E il paron, quand che al volè ca jò la contass, al si mettà a ridi, e al disè, che chet diaui e' jerin dal peschiador cu la fiocine, e chel des mulis al jere un so ami di Pucinis cu la so siora. Chialait ce ideis!

le potenze la nota del Papa sulla sentenza della Cassazione Romana relativa ai beni della Propaganda. Il Papa dice che la sentenza non è soltanto un attentato al potere temporale, ma anche al potere spirituale. Con quella sentenza non si è rispettata la legge delle guarantee.

Il Papa contesta al governo italiano il diritto di incamerare i beni della Propaganda; enumera le benemerite dell'istituzione ed annuncia che la medesima trasporterà fuori d'Italia la sua Direzione finanziaria.

Milano. A Milano, udito il fatto di Corneto molti giovani percorsero con una bandiera tricolore la città facendo molti evviva al Re.

Venezia. La Camera di commercio e il Municipio di Venezia hanno mandato alla Camera dei deputati una petizione reclamando contro il progettato riparto delle linee ferroviarie, pregando il Parlamento ed il Governo del Re di apportarvi una modificazione consigliata e richiesta così dalla giustizia distributiva, cioè che una delle linee d'accesso al Gottardo, quella di Milano-Como-Chiasso, venga annessa alla rete adriatica, lasciandosi alla mediterranea quella di Novara-Pino.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Zagabria 19. In una seduta, alla quale era numeroso il concorso, questa Camera di commercio decise, con 19 contro 3 voti, d'astenersi affatto dal partecipare alla esposizione ungarica del 1885, ma di preparare invece d'urgenza, per il 1888, una esposizione propria della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

Francia. Parigi 18. È stata ordinata un'inchiesta sui pretesi arruolamenti che si fanno per l'armata coloniale, ritenendoli fatti dagli anarchisti. Anche in provincia si tennero delle riunioni revisioniste e bonapartiste, che di Paolo Casaguard sono qualificate per imponenti.

— L'ammiraglio Jaurès, comandante in capo della flotta del Mediterraneo, è giunto a Parigi per conferire col Ministero circa gli avvenimenti del Sudan, potendo questi avere un contraccolpo sull'Algeria, sulla Tunisia, su Tripoli e sul Marocco.

La flotta dovrà esercitare una grande sorveglianza lungo tutta quella costa.

— L'Agenzia Havas ha pubblicato la seguente nota: La questione dell'imposta sulla rendita essendo stata sollevata da qualche giorno siamo in grado d'affermare che il Governo combatterà risolutamente ogni proposta di questo genere.

Germania. Berlino 19. Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha un articolo altamente ufficiale, nel quale sostiene la verità della dichiarazione di Busch concernente la missione di suo fratello a Gabeln per combinare una guerra austro-germanica contro la Francia.

Inghilterra. Londra 18. La forma di alcuni emendamenti proposti al Comuni per la mozione di biasimo, è inusitata. Quello di sir Hay è così concepito: «La caduta di Sinkat ed il massacro della sua guarnigione sono dovuti all'apatia e alla negligenza dei ministri della regina».

— Londra 19. Unico argomento della giornata è la tentata ribellione delle truppe egiziane.

Oramai si teme seriamente per la sicurezza dello stesso Egitto e persino del Cairo, di fronte al procedere del Mahdi.

Il bisogno di rinforzi è urgentissimo.

— Telegrafano dal Cairo al *Times* che il rifiuto dell'Inghilterra di permettere l'invio di truppe egiziane col corpo spedizione inglese, annulla la sola riforma che sia stata effettuata in Egitto, quella dell'armata, e necessita nello stesso tempo una occupazione permanente del paese con le forze inglesi.

Egitto. Alessandria 18. Il governatore di Kenneh riferisce che emissari del Mahdi predicano la rivolta fra Kefir e Kenneh. Il maggiore Kithner che è in via per Luksor si è fermato a Kenneh.

— Cairo 18. Gli indizi di rivolta fra le truppe egiziane sono spariti. Cionondimeno venne sospesa la loro partenza pel Sudan.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Sponsali. Oggi a Palmanova si danno fede di sposi *Ciro de Salviati* ed *Ida Damiani*; e ce lo ricorda coi suoi versi il dott. Lorenzetti. Noi mandiamo un saluto ed un augurio al figlio d'un amico ed alla sua compagna.

Piccola disgrazia. Un facchino di una delle primarie Ditta della nostra città, transitava ieri verso le 4 pom. nella via di circonvallazione che da Porta Grazzano conduce a Porta Poscolle, con un carro tirato da tre cavalli carico di sacchi di crusca.

Forse per il soverchio numero di sacchi, il carro si rovesciò ad un tratto, fortunatamente in un luogo dove non erano passanti.

Accorsero tosto sul luogo due facchini, i quali premurosamente si prestarono a rimettere i sacchi sul carro.

Albo della Questura. Incendio. A Felletis in quel di Bicinicco verso mezzogiorno del 13 corrente nel cortile di casa Torriani prese fuoco dello strame e credesi che il fuoco l'abbiano appiccato dei giovanetti per trastullarsi. Fu gran fortuna che una donna se ne accorse tosto, e quindi col poco soccorso che si poteva avere, essendo gli uomini tutti assenti, poté essere scongiurata una sciagura. Il fuoco non ha perciò recato danno maggiore di lire 6.

Siamo pregati di raccomandare ai solerti Vigili ed alle Guardie di P. S. perchè vogliano impedire che la gente agglomerata presso il Teatro Minerva nelle sere dei veglioni, non solo difficoltà il passaggio alle maschere ed agli altri che si recano, ma si permetta talvolta eziandio di indirizzare loro frasi e parole sconvenienti.

Per l'Esposizione nazionale di Torino. La Provincia di Udine figura con 261 espositori. Le altre del Veneto portano le seguenti cifre: Belluno 96, Padova 141, Rovigo 64, Treviso 111, Venezia 191, Verona 254, Vicenza 149.

La Provincia di Udine figura dunque la prima fra le Venete; e ciò è forse dovuto alla Esposizione del 1883 voluta dalla nostra Camera di Commercio a preparazione della nazionale e per fare l'inventario della nostra produzione.

Esposizione Generale Italiana-1884.

Ecco una notizia che riuscirà gradita a tutti i concorrenti alla nostra zootecnica che avrà luogo a Torino, in occasione dell'Esposizione Nazionale.

I professori sanitari Bassi e Ferronico, facenti parte del Comitato Zootecnico per la Esposizione Nazionale di Torino, hanno fatto una proposta al Comitato medesimo relativa alla disinfezione dei vagoni da destinarsi al trasporto di animali da inviarsi al Concorso Ippico.

Il Comitato ha raccomandato una tale proposta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e questi, da parte sua, si è rivolto al Dicastero dei Lavori Pubblici, con preghiera di interessare le varie amministrazioni ferroviarie ad accettare la proposta dei prelodati professori, la quale mira specialmente allo scopo di eliminare qualsiasi ritrosia nei proprietari del bestiame dal prender parte al detto Concorso, per la tema che i loro prodotti abbiano a soffrire qualche danno nel trasporto.

Garantiti per tal modo gli espositori di bestiame, crediamo che concorreranno in gran numero alla Mostra Zootecnica.

Avvertiamo gli espositori che il Comitato Esecutivo ha deliberato di chiedere irremissibilmente pel giorno 10 aprile l'accettazione degli oggetti inviati all'Esposizione di Torino.

Accademia di Udine. L'Accademia si racconterà venerdì 22 corr. alle 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Appunti di storia friulana — Lettura del Secretario.

Circolo Artistico Udinese. La Direzione del Circolo avverte i sig. soci sottoscrittori al gran ballo in costume che avrà luogo la sera del 23 corr. che ha preparato una medaglia d'argento, da assegnarsi, da un giuri speciale, al migliore costume.

Teatro Minerva. Questa sera, ultimo mercoledì di Carnevale, grande Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Questa sera Veglione mascherato. Viglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25.

Le donne indistintamente hanno l'ingresso libero.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. P. Naratovich di Venezia, è testè uscita l'ultima puntata del volume XVIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Tanto l'opera intera, quanto le singole puntate si trovano vendibili in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Avviso di concorso. La Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente:

Essendo, per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di Aiuto-Direttore, cui spetta l'anno stipendio di

lire 1800, il Consiglio di Amministrazione della Scuola, visto l'art. 11 del R. Decreto 2 gennaio 1881 e visti gli art. 21 e 22 del Regolamento generale, da oggi fino al di 7 marzo p. v. dichiara aperto il concorso per titoli al posto suddetto.

I concorrenti invieranno alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

a) Domanda in carta bollata da cent. 60;

b) Fede di nascita;

c) Fedina criminale;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Diploma di studi agronomici o superiori compiuti e ogni altro documento atto a dimostrare l'idoneità del concorrente.

Per maggiori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola che si darà premura di rimettere loro anche copia degli statuti e regolamenti.

Udine, dal Consiglio Amministrativo li 17 febbraio 1884.

Il Presidente, **ANDREA ARCIVESCOVO**

Il Direttore, **Luigi prof. Petri**

Istituto forestale di Vallombrosa. Il ministro di agricoltura industria e commercio ha aperto un concorso a 14 posti per la ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa, dietro esame, il quale si terrà in Roma il 10 marzo prossimo venturo.

L'ammissione è alle seguenti condizioni: 1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 16 anni e non oltrepassati i 22; 2. Fedi di speccietto criminale e correzionale; 3. Certificato medico; 4. Atto di fideiussione pel pagamento di lire 700 all'anno durante la permanenza nell'Istituto.

I candidati che saranno ammessi dovranno essere forniti dei seguenti oggetti di corredo: n. 12 camicie di tela, 4 di lana, 8 paia mutande, delle quali 4 di lana, 12 paia calze delle 4 di lana, 18 fazzoletti, 3 paia lenzuola di tela, 6 fodere di guanciali, 6 asciugamani, 2 coperte bianche da letto, 1 posata da tavola, cioè cucchiaino, forchetta e coltello, 6 salviette.

I concorrenti desiderando maggiori schiarimenti potranno rivolgersi al gabinetto di questa prefettura.

Casino udinese. Un indiscreto ha potuto avere in mano la seguente che noi, compiendo l'indiscrezione, pubblichiamo stampando però le sole iniziali dei nomi.

Pecollo, 20 febbraio 1884.

Cara la mia Peppina,

Ho la sicurezza che ricevendo questa mia, lungamente attesa, dirai che quella birichina della tua Mimi s'è mossa finalmente e si è ricordata di te; infatti è tanto tempo che non ti scrivo!

Se sapessi quante te ne debbo raccontare; ho paura che questa volta non mi basti il solito foglio di carta; ne ho passate tante in questi giorni che ho la testa ancora confusa da un frastuono di carrozze e di orchestre, e da un mare di luce e di colori. Oh Peppina; quando eravamo assieme in educandato là in quell'eremo del nostro bel convento di San Palpano, non avremmo mai pensato che il mondo fosse così differente dal monastero!

Ma procediamo con ordine.

La mia cara zia Giacinta fino dallo scorso autunno m'aveva fatto presentare una grande felicità; mi aveva lasciato concepire la speranza di condurmi ad una festa da ballo di società; immagina se il mio cuore ha palpitato a tale notizia; quante notti ho sognato questa per me ignota festa da ballo, e quante volte tra il timore e la speranza son stata là per uscire con un improvviso... dunque zia ci andiamo?... Ma ho potuto vincermi e adempiere così ad un precetto tante volte ripetuto dalla nostra buona maestra, quello cioè che le ragazze non devono mostrare di desiderare troppo i divertimenti.

Avevo però torto di dubitare, perchè giorni sono improvvisamente la zia mi disse... Ci andremo lunedì... Non ho domandato il dove... perchè avevo capito a meraviglia.

Madonna benedetta che passaggio; da questo eremo di Pecollo, dove non si vedono che oche, anitre, galline o persone in carretta, passare ad Udine al Casino; io che dopo levata dal convento non avevo veduto nemmeno le corse, non un teatro, nulla; ti lascio immaginare la mia ansietà.

E si cominciò a meditare sul vestito. Anche qui nuovi timori; sai che ho sempre preferito il color di rosa; ma la zia invece ci piace il celestino; voleva provdarmi abito e fiori di questo colore; ed io a persuaderla con buona maniera che il rosa era migliore e più addatto per me... un po' alla volta anche questa fu decisa, ed il rosa ebbe la vittoria.

Non ti ripeterò le prediche della zia per istruirmi e prepararmi al gran passo di *entrare nel mondo*... perchè, a quanto pare, noi ragazze entriamo nel mondo due volte; la prima quando c'entrano tutti, la seconda quando la mamma o la zia ci conduce alla prima festa da ballo. Ella non si stancava di ripetermi che non conviene dire così, che non si deve fare colà, che... insomma un mare di raccomandazioni, l'una più assennata dell'altra, ma che non finivano più!

Il gran giorno finalmente giunse e venne anche la sarta coll'abito rosa; che magnificenza, che bellezza, che grazia; altro che la solita monotona *divisa* del nostro convento, altro che quel sottanone cenere lungo lungo e largo largo, altro che quell'eterno grembiule bianco; un abito tanto ben fatto con fiori dello stesso colore a gradazioni più vive in seno, in testa, alla cintura, insomma una vera bellezza. Ah Peppina, sotto quella splendida veste tu non l'avresti riconosciuta la tua bionda Mimi.

Ti confesso però che man mano che si avvicinava l'ora solenne in cui dovevo comparire in società, andava scemando in me quella gran voglia d'andarci, mi pareva un momento così grandioso che quasi lo temevo; avevo tanta paura di fare una cattiva figura, di mostrarmi zotica, impacciata... io che non avevo vedute altre feste di ballo che quelle del Giovedì Grasso fra di noi nel nostro Convento!

Ti risparmio il racconto dei preparativi della mia *toilette*; sappi soltanto che avevo la febbre in dosso, non eo poi se per paura o per il piacere. E non voglio tacerti che prima d'indossare il mio mantellone bianco e montare in carrozza, ho voluto guardarmi nello specchio e mi son piaciuta assai... parlo della mia *toilette*.

Quando entrammo dal portone del Casino io tremava come una foglia; ebbi appena la forza di smontare e di dare il braccio alla zia che infilò la scala.

Al basso dello scalone quei signori hanno collocato un uomo vestito nella foggia la più strana, una specie di mascherotto con un gran cappellone in testa come quello di Napoleone ed un gran bastone in mano. Oh che ci siamo dissi; toraggia Mimi.

Figurati poi un magnifico scalone, largo come la gradinata dell'altare maggiore della nostra chiesa di San Palpano, illuminato da grandi lucernoni a tutto adorno di piante e sempreverdi, con un bel tappeto in terra.

Più in alto al momento di entrare da una portiera ho visto un gran camerone pieno di luce e tre o quattro uomini in livrea, che pareva ci attendessero perchè si sono affrettati ad aprire la portiera ed a farci delle riverenze.

Ah Peppina mia, se tu avessi visto la Mimi nel momento in cui un signore tutto vestito di nero con una fisionomia seria seria e con certi baffi bruni si è avvicinato ad offrirle il braccio, davvero l'avresti compianta anziché invidiata. Tremavo tutta, mi pareva di esser fuori del mondo... ed invece, come mi diceva la zia, ci entravo!

Il signore serio dopo pressami a braccetto, mi fece passare in mezzo a cinque o sei persone che, col loro bravo cappello schiacciato in mano (forse tu di questi cappelli non ne avrai mai veduti) fecero un gran inchino, e mi condusse in un'altra stanza ove c'erano degli altri signori in gruppo, anche questi vestiti di nero; cosa curiosa però, questi invece del solito cappello avevano sotto il braccio un gran fazzoletto bianco... sarà forse una nuova moda.

Se tu vedessi che bei locali, altro che il parlatorio di lusso del nostro convento; io per verità in quel momento non avevo tempo di guardare i locali, ma li ho esaminati più tardi. Una bella fuga di stanze con gran cortinaggi rossi, celestini, di tutti i colori insomma, con gran divani e poltrone di tutte le forme, con specchi dorati di tutte le grandezze, illuminate da doppieri e lampadari di ogni qualità, insomma una vera profusione.

In fondo poi la sala in cui si doveva ballare, anche quella riboccante di luce. Il signore che m'aveva accompagnato, con un grande inchino mi abbandonò colla zia vicino ad un divano e fu una gran fortuna che ci lasciassero sole almeno qualche minuto, che così ebbe tempo di rimettermi un po' in calma e di orizzontarmi; ormai il primo passo era fatto e d'altronde tutti quei signori e quei begli ufficiali non mi parevano fatti per metter paura.

Noi siamo giunte delle prime; ancora l'orchestra non aveva incominciato a suonare e nelle sale c'era poca gente. Le signore però non tardarono a venire, e quante e quanto belle, e che

code lunghe un metro e più; non avevo mai ideato nulla di simile. Se vedessi poi come si guardano quando passano, e, cosa singolare, prima di guardarsi in faccia si esaminano il vestito!

Più tardi incominciarono le *presentazioni* perchè sai, per *entrare nel mondo*, non basta entrare nella sala da ballo, ma bisogna essere presentati, quasi non bastasse farsi da sé! Io certamente non mi ricordo il nome di tutti coloro che mi furono presentati, ci vorrebbe altro; ti dirò soltanto che conobbi vecchi e giovani, ingegneri, conti, avvocati, professori... anche professori giovani e belli, e punto rassomiglianti al nostro buono e vecchio Don Papizio...

A proposito, ti ricordi la infinita noia delle sue lezioni quando con voce nasale ci andava ripetendo... *E che cosa è mai un triangolo signorina Marietta?*...

Quando infine l'orchestra incominciò a suonare e le signore vennero tutte nella sala grande (ed eravamo più di cinquanta), lo spettacolo era bellissimo. Che splendide *toilettes*, che ricchezza, che colori smaglianti e che belle signore! La zia, che anch'essa mi presentò a qualche antica conoscenza, andava indicandomi il nome delle signore quando passavano, persone tutte per me ignote come ben puoi credere; una descrizione dei loro splendidi vestiti è veramente impossibile; ma mi ci proverò per farti piacere; soltanto ti avverto che non posso assicurarti che quelle che nominerò sieno tutte quelle che lo meritano, nè che le loro *toilettes* sieno le migliori. Già me ne intendo così poco...

C'era insomma la M.^a V. di B. in veste di raso e damasco bianco con perle e brillanti; la co. D. di V. in velluto con blonda e rose; la sig. M. B. in raso rosa e velluto rosso con pizzi e fiori rosa; la co. L. A. in raso rosa e *grenadine* con granitura di blonde bianche e fiori rossi e con magnifici brillanti; la co. M. C. G. in raso a damasco e velluto celestino con fiori dello stesso colore e pizzi bianchi; e la M. C. di C. in *Moine* bianco avorio con pizzi Bruxelles e guarnizione in velluto verde e con rose; e la sig. B. in raso bianco avorio damascato con trine; la sig. E. M. in raso bianco blonde e piume; la sig. A. D. T. in oreopon rosa guernito in velluto rosso e fiori granata; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose; la sig. F. in *grenadine* celeste con veli; la co. F. in raso bianco damascato a fiori; la co. A. in raso bianco vell e *myosotis*; e fra le signorine la nob. M. in velo celeste, *peluche*, muschio e rose; la sig. V. in *fuille griperla* con volanti; la sig. D. M. in raso bianco e vell con rose

nel nostro carré diceva alla propria ballerina, una bella signora che « la donna è la nemica dell'uomo! » San Cornaro benedetto; ho sempre sentito dire dalla nostra buona Superiora Madre Maria Casistica (come noi la chiamavamo) che « l'uomo è il nemico della donna » ma non avevo mai sentito dire il contrario.

Un altro infine l'ho sentito sentenziare che « la moglie è sempre la metà... di quello che dovrebbe essere; » non è certamente così che la intendeva l'autore dei *Cento brevi racconti* là dove faceva dire ai mariti che parlavano alle mogli quelle dolci parole «... tu sei il mio bene, tu sei il mio tutto! »

Insomma non c'è che dire; alle feste da ballo se ne sentono delle belle, ma se ne sentono anche delle brutte!

Se avessi visto poi tutte quelle signorine una più graziosa dell'altra, vispe, allegre e disinvoltate; devo aver fatta la gran brutta figura io in mezzo ad esse.

E c'erano anche delle sposine, sposate di recente o promesse, coi rispettivi mariti o fidanzati, allegri, briosi, noncuranti, con certi occhietti brillanti che tradivano l'intero gaudio.... Dio Peppina mia, quando mai tu ed io potremo esser sposine?

Potrei continuare ancora per molto tempo; ma ti ho già detto tutto quello che ti può interessare; avrei ben altro ancora a narrarti, ma son di quelle cose che si sentono e non si possono scrivere.

Ad esempio la paura che si prova quando si teme di *restar sedute* a lungo, è grande assai e penosa tanto... anzi io credo che se qualcuno di quei giovani signori che non ballavano la provassero una volta sola, non resterebbero più inoperosi quei cattivi.

E parimenti non si può descrivere la sensazione che si prova quando un bravo ballerino ti trasporta nell'onda della danza stringendoti alla cintura e il tuo respiro diventa affannoso perché il cuore raddoppia i suoi palpiti, e lungo il collo ti scorre un sospiro di fuoco mentre la testa s'inebbria al profumo del tuo mazzolino di viole appassite... queste Peppina son cose che si sentono, ma non si scrivono. Tutto al più potrò provarvi a descrivertelo quando ci vedremo alla mia prossima venuta a S. Agnese.

Accontentati dunque che ti dica che la zia, dopo aver chiaccherato e poi lungamente sonnecchiato sul divano, mi ha ricondotta a casa all'alba, all'ora cioè in cui al convento dovevamo alzarci. La festa era finita quando avrei voluto che fosse appena cominciata!

Credi tu che quella notte abbia dormito...? Te lo dirò, ti confiderò tutto quando ci vedremo, ciò che avverrà fra qualche giorno; frattanto continua a volermi bene, ricordami a tutta la tua cara famiglia anche a nome della zia e credimi sempre la tua

Mmi

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 15) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Formentini Pietro di Fagnaga contro Citaro Antonio ed altri di Madrisio, colla sentenza odierna del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Fagnaga, Arcano Superiore, San Daniele e Martignacco. Il termine per offrire l'aumento del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 28 febbraio corrente.

2. Accettazione di eredità. L'eredità di Pitueli Albino di Portis, morto a Carova (Serbia) il 14 settembre 1883, fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui figlie a mezzo di loro madre.

3. Notifica di sentenza. Ad istanza del sig. Bertoli Gaetano di Udine l'usciere Del Prà addetto al Tribunale di Udine ha notificato alla signora contessa Eleonora Bubna-Littz di Strassoldo la sentenza 20 gennaio 1884 del Tribunale di Udine autorizzante la vendita ai pubblici incanti di uno stabile sito in pertinenza di Castions delle Mura.

4. Sunto di bando. Il procuratore di Lucco Luigi di Valeriano rende noto che all'udienza pubblica del 28 marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto per vendita al miglior offerente dei beni siti in mappa di Valeriano in odio a Tossutto Giuditta vedova Chiareosso Giacomo, e Chiareosso Gio. Batt. Antonio e Margherita questi ultimi minori. (Cont.)

AD ARNALDO DI G. B. PIUTTI.

Caro Arnaldo, è bene amaro per me di non poterti portare altro conforto per la morte del Padre tuo a mio diletto cugino, che col ricordo di altri dolori da me provati e che mi restano come un'eredità di famiglia.

Questo ti dirò solo, che sulla sua bara tutti quelli che lo conoscevano rammentano quella grande bontà d'animo che lo distingueva, cioè che tempera pure le nostre lagrime.

Per te sarà pur un bene di poter pronunciare con memore affetto il suo nome come esempio per l'intera tua vita. So che ad un figlio tanto più dolorosa può tornare la sua perdita. Ma come egli si teneva onorato dei tuoi studi, così tu potrai portare alla sua memoria il tributo dell'opera tua. Anche la morte dei nostri cari ci è maestra dei nostri doveri e ci educa a far bene, solo conforto di questa vita. Ora abbiamo quello di piangere assieme.

R. P. C.

Le sciocchezze degli altri.

A Chiasso ci fu un duello, del quale si dice, al solito, che gli avversari si comportarono secondo le regole più corrette della cavalleria. E come avrebbero fatto altrimenti? I duellanti erano due ufficiali di cavalleria!

Un vescovo contro il papa. — Il vescovo di Besanzone proibì al suo Clero d'immisschiarsi di politica. Che cosa ne pensano i temporalisti, che alla politica sacrificano la religione?

Secondo gli ultimi telegrammi la politica tanto interna quanto estera continua ad essere molto gottosa.

Una cura sorprendente. Al tempo che il prof. Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle Quattro Fontane una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca dalla grossa testa e dagli occhi scarpellati e cisposi. Trovandosi il professore in farmacia le domandò perché portasse sulle braccia questo bambino che dall'insieme si vedeva essere in età di camminare. Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine, e non si può ottenere nulla. Ebbene, disse il prof. Mazzolini, tieni questa bottiglia e dagliela a cucchiari, e quando è finita torna pure che ti darò dell'altra. La donna tornò e il figlio guarì! Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni che si balla cogli altri pieno di vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente, che ora vende nella sua farmacia al prezzo di lire 1.50 la bottiglia nei depositi, e per spedizioni lire 2.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner la Croce di Malta.

FATTI VARI

Una grande scoperta. Giorni sono qualche giornale ha parlato dell'importante scoperta fatta dal dott. Kok di Berlino, il quale avrebbe stabilito, in seguito a esame degli spurghi di tisi, che il *microbo* è cagione della tisi.

Oggi il Bollettino dell'Accademia medica di Parigi ci apprende che il dott. Niepce, medico di Alevard, ha trovato un mezzo semplicissimo per distruggere il microbo, e in conseguenza per guarire la terribile malattia. Consisterebbe nel far respirare al malato acido solfidrico, al quale il microbo non potrebbe resistere.

I disoccupati. Il Municipio di Milano ha aperto il concorso a due posti di inserviente giornaliero, retribuito col meschino salario di sessanta lire mensili.

Indovinate mo' quanti sono i concorrenti che presenteranno la loro istanza al Municipio? Centocinquanta!

E per due posti vacanti di necroforo sono state presentate novantasette domande!

DALL'ALPI ALLE PI-

RAMIDI, in ogni provincia, in ogni città, dovrà divulgarsi, colla rapidità dell'elettrico, il risultato delle colossali vincite della Lotteria di Verona, su cui deciderà l'estrazione irrevocabile di Domenica prossima, 24 corr. Ultimi momenti di vendita. Si può ancora concorrere alla vincita di mezzo milione.

TELEGRAMMI

Parigi 18. Il Senato approvò la legge municipale in prima lettura.

La Camera approvò il progetto che crea scuole militari per i figli di militari. Respinge l'emendamento di Freppel che proponeva di crearvi dei cappellani. Campenon combatté l'emendamento.

Roma 19. Il senatore Chiesi è morto stamane.

Londra 19. Gladstone rispondendo a Moore dice che nessuna ragione ha per credere che il governo italiano sopra la questione della proprietà della propaganda abbia intenzione di agire in modo che l'Inghilterra sia obbligata ad intervenire. Lumley fu incaricato di prestare i suoi buoni uffici ove l'occasione si presenti.

Vienna 19. Camera. Il ministro del commercio presenta la convenzione commerciale firmata a Parigi tra la Francia e l'Austria, raccomandandone la sollecita approvazione.

Parigi 19. Il re di Annan telegrafò a Grey esprimendogli la sua soddisfazione per l'immersione del cavo che renderà più intimi i rapporti fra i due popoli.

Spera che il trattato verrà ratificato prossimamente con qualche attenuazione.

Parigi 19. Il *Journal Officiel* pubblica la ripartizione del prestito. Ogni sottoscrittore di rendita liberata riceverà 15 franchi di rendita. Il rimanente dei sottoscrittori delle rendite liberate si ridurrà proporzionalmente a 58 e 61 per cento.

Le sottoscrizioni non liberate riceveranno nulla.

Lima 19. Dicesi che le trattative di pace fra il Chili e la Bolivia siano sospese.

Madrid 19. Una fregata spagnuola si reca a Suakim.

Vienna 19. (Camera.) Schoenerer svolge una mozione secondo la quale si dovrebbero soccorrere le famiglie degli individui espulsi in base ai provvedimenti eccezionali.

Taaffe dichiara che si espulsero finora 23 siriani e 215 austriaci. Legge un brano del *Zukunft* di Budapest in cui le famiglie degli espulsi sono invitate a non accettare soccorsi dallo Stato.

La mozione Schoenerer fu respinta con 155 contro 25 voti.

Belgrado 19. Il gabinetto definitivo fu costituito, come era annunciato, però Gudovic, ministro dei lavori, fu incaricato degli interni e dell'agricoltura, Marinkovic ministro di giustizia assunse l'interim dell'istruzione fino all'arrivo di Kuindzic.

Pirotschianatz promise di appoggiare il gabinetto.

Parigi 19. La Camera discusse sull'organizzazione dell'istruzione primaria. Approvò l'articolo che stabilisce che l'insegnamento si affiderà esclusivamente ai laici.

Freppel combatté l'articolo, lo disse un grido di guerra contro l'ultima enciclica.

Si disenterà giovedì le spese risultanti dalla nuova organizzazione. Il voto è dubbio causa la situazione finanziaria.

Londra 19. (Camera dei Lordi.) Salisbury interroga sul manifesto di Gordon che autorizza il commercio degli schiavi.

Granville risponde che il manifesto esiste, ma che il riassunto è inesatto.

Suakim 18. Gli insorti intimarono ripetutamente alla guarnigione di arrendersi.

Londra 18. Nei corridoi della Camera dicesi che Tokar fu presa dagli insorti.

Suakim 19. La guarnigione di Tokar fece una sortita, attaccò il nemico, uccise e ferì parecchie persone, e catturò una quantità di bestiame.

Cairo 19. Si ha da Suakim essere vicina la completa guarigione del colonnello Messedaglia ferito nella rotta di Tokar.

Il proclama di Gordon è pienamente confermato.

Kartum 19. Gordon fu ricevuto da una folla entusiasta che gli baciava le mani e i piedi, acclamandolo sultano del Sudan.

Pronunziò un discorso e disse: Vengo senza soldati coll'aiuto di Dio per ripulire ai mali del Sudan. Non combatterò con altre armi che con la giustizia. Non avrete più baschibozuk.

Le popolazioni dichiarano che Gordon accorda loro più che il Mahdi.

Londra 19. (Comuni.) Gladstone smentì che l'esercito egiziano venga licenziato.

Rispondendo a domande dichiara che non può ammettere che Gordon abbia

fatto un proclama che sanziona la tratta degli schiavi.

Fitzmaurice dichiara che il governo nulla ricevette che confermi la presa di Tokar.

Lo *Standard* conferma il convegno fra i tre imperatori.

Il *Times* ha da Berlino: È smentito assolutamente che la Germania insista perché l'Inghilterra proclami il protettorato sull'Egitto.

Cairo 19. Dietro domanda di Baring l'esercito d'occupazione verrà rinforzato. Si imbarcano a Malta e Gibilterra truppe dirette per l'Egitto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 7^a). *Grani.* Martedì sia per la concorrenza di altri mercati sia per essere la vigilia della fiera di S. Valentino la piazza era quasi deserta, ed il poco granoturco apparteneva quasi tutto ai rivenditori, che pretendevano prezzi assai sostenuti. Anche quello in mano dei venditori segnò rialzo.

Giovedì. La fiera suennunciata ha reso poco attivo il mercato con prezzi in ascesa.

Sabato. Fiacchezza, ecco la caratteristica anche di questo mercato, resasi maggiormente accentuata per il tempo incostante con minaccia di pioggia.

Si segnarono i seguenti prezzi minimo e massimo:

Martedì. Frumento da — a —, granoturco da 10.70 a 11.60, segala da — a —, sorgorosso da — a —, fagioli di pianura da — a —, fagioli alpigiani da — a —, castagne da 15.— a 19.—.

Giovedì. Frumento da — a —, granoturco da 10.70 a 11.50, segala da — a —, sorgorosso da — a —, fagioli di pianura da 17.50 a 18.—, castagne da 16.— a 19.—.

Sabato. Frumento da — a —, granoturco da 10.75 a 11.80, segala da — a —, sorgorosso da 7.— a 7.25, castagne da 17.— a 18.—, fagioli di pianura da — a —, fagioli alpigiani da — a —.

Il rialzo medio settimanale pel granoturco cent. 8, il ribasso pel sorgorosso cent. 10, il rialzo pel fagioli cent. 37, pelle castagne 93.

Foraggi e combustibili. Poca roba.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. L. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo L. 1.40; id. terzo L. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro L. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 Febbraio
R. I. 1 gennaio 9240 per fine corr. 92.55
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.90

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.— a —
Banconote austriache da 207.75 a 208.25
Fiorini austr. d'arg. da — a —

LONDRA, 19 Febbraio
Inglese 101.9/16 Spagnuolo —
Italiano 91.1/4 Turco —

BERLINO, 19 Febbraio
Mobiliare 534.— Lombardo 244.—
Austriaco 526.— Italiano 92.90

FIRENZE, 19 Febbraio.
Nap. d'oro 20.— A. F. M. 555.75
Londra 25.04 Banca T. —
Francese 100.05 Credito it. Mob. 889.—
Az. Tab. — Rend. italiana 92.55 —
Banca Naz. —

Particolari.

VIENNA, 20 Febbraio
Rend. Aust. (carta) 79.60; id. Aust. (arg.) 80.80
Id. (oro) 101.—

Londra 12.65; Napoleoni 9.82 1/2

MILANO, 20 Febbraio
Rendita Italiana 5 Op 0.—; serali 92.65

PARIGI, 20 Febbraio
Chiusa Rendita Italiana 92.32

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Imminente Estrazione

Restano ancora disponibili poche centinaia di biglietti, da un solo numero, della

Grande

LOTTERIA NAZIONALE

al prezzo di Una lira l'uno — Sollecitare le domande, aggiungendo centesimi 50 per spese postali.

Inviare vaglia e lettere alla

Banca Eugenio Messeri

PALERMO.

Indirizzo telegrafico: Messeri, Palermo.

ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in contanti

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila-Ventimila
Diecimila ecc., pel totale di Lire

2 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita.

CITTA DI SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Febbraio 1884

alle ultime 1000 Obbligazioni Ipotecarie di compendio delle 5000 Obbligaz. costituenti

L'UNICO DEBITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni sono da Lire 500 caduna, fruttano Lire 25 nette l'anno pagabili semestralmente al 30 Giugno e 31 Dicembre e si rimborsano in L. 500

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 Febbraio 1884 Lire 468 pagabili come segue:

alla sottoscrizione L. 50.—
al reparto > 100.—
al 5 Marzo 1884 > 100.—
al 20 > > 100.—
al 5 Aprile > L. 118.—
meno > 2.50

per interessi anticipati dal 15 Febbraio al 30 Giugno 1884 che si computano come contante.

Totale L. 458.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50; pagherà quindi solo L. 457.— ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia ipotecaria.
2. Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.
3. Vantaggio di esenzioni di tasse.
4. Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 Febbraio 1884 in Spezia pr. la Cassa Municipale.

> > > l'Agenzia d. Banca di Genova
> Genova > la Banca di Genova.
> Torino > la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali
> > > U. Geisser e C.
> Roma > la Banca Italiana.
> Napoli > la Banca Napoletana.
> Milano > Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
> Lugano > la Banca della Svizzera Italiana.
> Udine > la Banca di Udine.
> > > G. B. Cantarutti.

Alla Cucina Economica in Via Cavour N. 25, all'insegna dei «Due Mori» per gli ultimi giorni del Carnevale vi sarà un grande assortimento di frittelle, storti, panna e crema. E pure d'affittarsi il II piano della casa sudetta con l'uso della cucina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus > 9.43 >	> 5.34 >	omnibus > 9.54 >
> 9.54 >	acceler. > 1.29 pom.	> 2.17 pom.	acceler. > 5.52 pom.
> 4.46 pom.	omnibus > 9.16 >	> 3.58 >	omnibus > 8.28 >
> 8.28 >	diretto > 11.37 >	> 9.00 >	misto > 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

da Udine	a Pontrebba	da Pontrebba	a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus ore 4.56 ant.
> 7.48 >	diretto > 9.47 >	> 6.26 ant.	> 9.08 >
> 10.35 >	omnibus > 1.33 pom.	> 1.38 pom.	> 4.20 pom.
> 6.25 pom.	> 9.10 >	> 5.04 >	> 7.44 >
> 9.05 >	> 12.23 ant.	> 6.30 >	diretto > 8.20 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant.	diretto ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto ore 1.31 ant.
> 6.04 pom.	acceler. > 9.20 pom.	> 6.20 ant.	acceler. > 9.27 >
> 8.47 >	omnibus > 12.55 ant.	> 9.05 >	omnibus > 1.05 pom.
> 2.50 >	misto > 7.38 >	> 5.05 pom.	> 8.08 >

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina

DEL DOTTOR J. G. POPP

Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

è un rimedio che guarisce radicalmente

il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue; finalmente mi servii dell'Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo interamente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna

Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall'ing. dentista dott. Popp.

70

DEPOSITI in Udine nelle farmacie di Franc. Comelli, Filipuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido, in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portogruaro A. Malipieri farm.



BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffiate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete presto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agencia Longega S. Salvatore, Farmacia Zampironi S. Moise; dal sig. Lodovico Diana al Ponte dei Baretti; alla farmacia G. Boettner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Anello Campo S. Lucia, farmacia Poni S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet. Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del Gior. di Udine.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

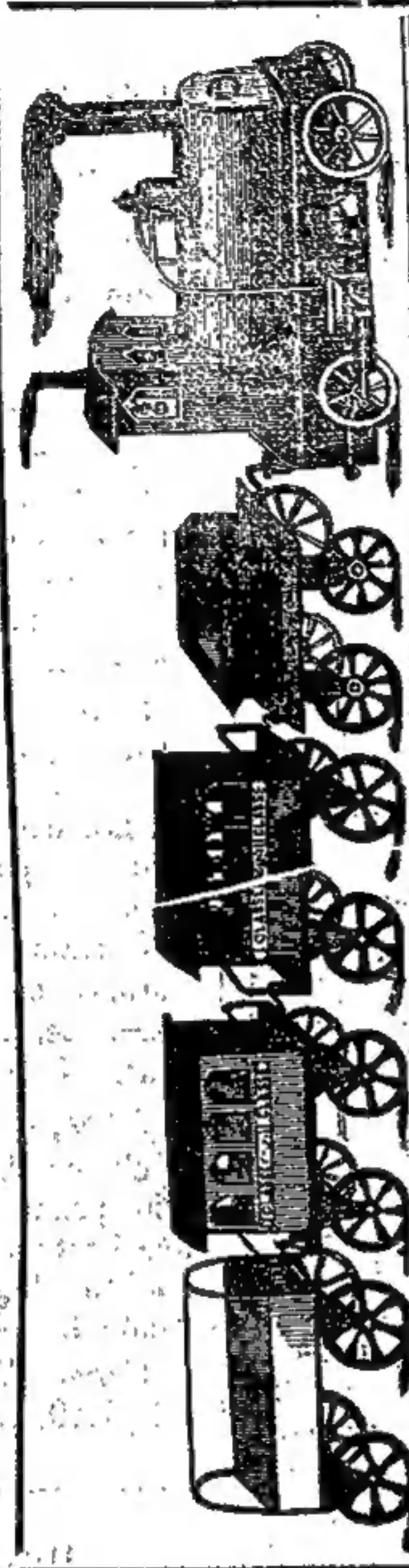
La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50.

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

24



LOCOMOTIVA a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

Mirabile prodotto per la toeletta

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafforza le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittenza; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine."

10

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'opera medica intitolata PANTAIGEA appoggiata ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.50 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinaglia — Padova Cornelio e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per i farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del "Giornale di Udine."

46

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. una.

Rivolgersi all'Amministrazione del "Giornale di Udine."

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

	I. ^a CL.	II. ^a CL.	III. ^a CL.
15 Febbraio vapore Perseo	lire 760	560	170
25 id. Maria	—	—	150
1 Marzo Sirio	760	560	170
15 id. Umberto I	750	560	180

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerà un certificato vidimato dal Console predetto perché possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, strumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Fine Febbraio Lire 160

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito al Tugliamento, G. QUARARO
ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

33